Il Sole 24 ORE

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/12/2019

Pagina 12

Foglio 1

AEROPORTI

Rimini potenzia il terminal

Il piano 2020-2033 prevede investimenti per 95,5 milioni di euro

Enrico Netti

Un pacchetto d'investimenti da 95,5 milioni per adeguare l'aeroporto di Rimini Federico Fellini alle necessità del ventunesimo secolo. Ieri Leonardo Corbucci, ad di AiRiminum 2014, affiancato dai dirigenti dell'Enac ha presentato il master plan per lo sviluppo dello scalo 2020-2033. Sono previste due fasi: il primo round tra il 2020 e il 2023 e prevede quasi 23,3 milioni di investimenti per fare entrare lo scalo romagnolo tra quelli con un milione di passeggeri. Si interverrà sulle infrastrutture di volo, il terminal con l'ampliamento della capacità, la sicurezza, l'area non soggetta a limitazioni di transito e i beni strumentali. «Gli investimenti che verranno realizzati nei prossimi quattro anni collocano l'aeroporto di Rimini nell'ambito degli scali passeggeri fino a un milione in una posizione di rilievo - spiega l'ad Leonardo Corbucci -. Siamo contenti di condividere con il territorio i nostri programmi, consapevoli che l'integrazione già realizzata negli atti lo sta diventando anche nei fatti». Nella successiva fase, dal 2024 al 2033, con una spesa di 72,2 milioni verranno creati nuove piazzole e una nuova area destinata alle attività cargo oltre a tutta una serie di interventi previsti per migliorare l'insieme della viabilità stradale anche in un'ottica di intermodalità che interessa il sistema di accesso allo scalo e i parcheggi.

Negli ultimi tempi al Fellini è progressivamente aumentato il traffico passeggeri in particolare extra Ue grazie a molti collegamenti con la Russia. Le risorse che saranno investite in parte provengono da AiRiminum 2014, dalla regione Emilia-Romagna e dal sistema bancario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN Quotidiano Nazionale
Emilia Romagna Marche e Rovigo
CONFINDUSTRIA ROMAGNA
Data 07/12/2019
Pagina 24
Foglio 1

Aeroporto, Rimini vola: «Cresceremo ancora»

Il piano del Fellini: «Tanti investimenti, un milione di passeggeri a breve e una rivoluzione nella viabilità per arrivare allo scalo»

di **Manuel Spadazzi**
RIMINI

Cento milioni per portare il Fellini ad alta quota. Per far diventare l'aeroporto di Rimini tra i più importanti del Nord-Est, con forte vocazioni agli arrivi internazionali e al turismo. A quattro anni dal suo debutto in pista (dopo il fallimento della vecchia società di gestione) mette le carte in tavola Airiminum, con un piano ambizioso che prevede di abbattere il 'muro' del milione di passeggeri entro il 2033.

Ieri la presentazione del masterplan dell'aeroporto con i vertici di Enac, che ha già dato il primo via libera al maxi piano industriale. Un piano che prevede quasi 96 milioni di investimenti per lo scalo da qui al 2033, di cui oltre 23 nei prossimi quattro anni. Risorse che serviranno a riqualificare il terminal, la pista, ad aumentare i sistemi di sicurezza e di accoglienza dei passeggeri, e soprattutto a rivoluzionare tutta la viabilità del Fellini, parcheggi compresi. Il tutto con l'aiuto della Regione, che dopo i contributi stanziati per le nuove rotte finanzierà con 12 milioni i primi interventi infrastrutturali al Fellini. Non verserà un solo euro invece Enac, «ma con i nostri decreti – ha spiegato Roberto Vergari, direttore generale della vigilanza tecnica dell'ente – l'aeroporto potrà avviare gli espropri delle aree e i vari interventi, anche sulla viabilità». Per Enac «il Fellini ha grandi potenzialità, e il vantaggio di essere vicino alla città. Ma la struttura va ammodernata».

Roberto Vergari, dirigente Enac, e Leonardo Corbucci, ad di Airiminum

Tra gli investimenti previsti un nuovo parcheggio multipiano (i posti auto arriveranno ad almeno 1.200 contro gli attuali 700), nuovi accessi allo scalo, navette e anche il miglioramento dei servizi come controlli e accoglienza al terminal (raddoppierà la velocità di check-in e smistamento bagagli). Già dal 2020, con l'aumento delle rotte della Germania, i nuovi voli da Vienna e Bruxelles e anche dalla Francia, il Fellini chiuderà con circa mezzo milione di passeggeri, contro i 400mila di quest'anno. «Ma a oggi siamo comunque il 26esimo scalo per traffico in Italia e il decimo (grazie ai russi) per i passeggeri extra Schengen – sottolineano l'amministratore delegato Leonardo Corbucci e il presidente Laura Fincato – Sono risultati importanti nella storia dello scalo di Rimini, ma ci sono tutte le condizioni per crescere ci sono».

LE ROTTE

In aumento il traffico con la Germania Nuovi voli da Francia, Vienna e Bruxelles

La sfida ora, come ribadisce il sindaco Andrea Gnassi, è «fare il salto di qualità. Il Fellini è strategico per aumentare la quota di turisti dall'estero». E per decollare, una volta per tutte, una mano potrebbe arrivare anche dalla Fiera. Come anticipato dallo stesso Gnassi, a breve ci sarà un incontro con Ieg e con la Camera di commercio per studiare sinergie e collaborazioni capaci di far volare sempre più in alto il Fellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/12/2019
Pagina 2
Foglio 1

I piani del 'Fellini' per volare alto «Puntiamo al milione di passeggeri»

I gestori della scalo annunciano investimenti record da qui al 2023. «Decimi in Italia grazie ai russi»

di **Manuel Spadazzi**

Il Fellini vuole volare alto. Dopo quattro anni di luci e ombre, ecco il piano per far decollare una volta per tutte l'aeroporto di Rimini. Un piano che prevede quasi 96 milioni di investimenti per lo scalo da qui al 2033, di cui oltre 23 nei prossimi quattro anni. Risorse che serviranno a riqualificare il terminal, la pista, ad aumentare i sistemi di sicurezza e di accoglienza dei passeggeri, e soprattutto a rivoluzionare tutta la viabilità del Fellini, parcheggi compresi.

Il masterplan dell'aeroporto ha già avuto un primo ok dall'Enac (l'Ente nazionale di aviazione civile), che ieri ha voluto partecipare alla presentazione del piano per il Fellini con alcuni tra i suoi massimi dirigenti. Presentazione che ha richiamato rappresentanti di istituzioni e categorie e operatori di tutta la Riviera. «Noi crediamo – osserva Roberto Vergari, a capo della vigilanza tecnica di Enac – che l'aeroporto di Rimini abbia grandi potenzialità per svilupparsi, in termini di voli e di passeggeri. Ha un'infrastruttura importante ma che va ammodernata, e il vantaggio di essere vicino alla città. Con gli investimenti appropriati potrà solo crescere». Enac, precisa subito Vergari, «non metterà un euro per i lavori. Ma con i nostri decreti Airiminum potrà procedere rapidamente con gli espropri delle aree che servono per lo sviluppo, e con i vari interventi, anche sulla viabilità».

Il piano prevede quasi 1,7 milioni di investimenti il prossimo anno, altri 2,5 nel 2021, rispettivamente 8 e 11 milioni nel 2022 e nel 2023. Di questi 23 milioni 12 saranno garantiti dalla Regione, ma gli altri li metterà Airiminum. «Le risorse ci sono – assicura Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum – Abbiamo già in cassa 7 milioni».

L'obiettivo è quello di accompagnare «con infrastrutture adeguate la crescita di voli e passeggeri. Chiuderemo l'anno – continua ancora Corbucci – con circa 400mila passeggeri (di cui il 54% dalla Russia), l'anno prossimo saremo a quasi mezzo milione e contiamo di arrivare al milione di passeggeri per il 2033». Sono stime prudenziali, sottolinea Corbucci, ma per Enac il futuro del Fellini potrebbero essere ancora più roseo, arrivando già a 2 milioni di passeggeri tra una quindicina d'anni. A oggi lo scalo riminese è 26esimo per traffico in Italia, ma è il decimo (grazie ai russi) per i passeggeri extraSchengen.

L'obiettivo immediato è quello di rafforzare i voli dall'Europa. Nel 2020 saranno aggiunte rotte dalla Francia e altre dalla Germania, oltre alle novità di Vienna e Bruxelles con Ryanair. «Le condizioni per crescere ci sono – concludono Corbucci e il presidente di Airiminum, Laura Fincato – Ora tocca anche al territorio riminese credere e investire sull'aeroporto. Se lo farà, possiamo veramente puntare in alto».

LA MAPPA DEI VOLI

Nuovi collegamenti dal prossimo anno con Francia, Germania, ma anche Vienna e Bruxelles

LE REAZIONI

Renata Tosi 'folgorata' sulla pista

Due ore di slide, numeri e grandi progetti. Ieri tanti amministratori, operatori, rappresentanti delle varie associazioni di categoria hanno partecipato alla presentazione del masterplan dell'aeroporto di Rimini, illustrato dai vertici di Airiminum e di Enac. Non sono voluti mancare i sindaci di Rimini e Riccione, Gnassi e Tosi, nonostante la società di gestione del Fellini avesse presentato loro in anteprima già al mattino i progetti. Il primo cittadino di Riccione pare aver sposato in pieno ormai la causa dell'aeroporto. «Il masterplan del Fellini è un progetto di sviluppo e di grande respiro per tutta l'economia del nostro territorio. Un'opportunità che, grazie a nuovi e freschi investimenti infrastrutturali, dovrà favorire quello scatto in avanti verso la crescente internazionalizzazione dell'aeroporto e del turismo in Riviera». Presente per la Regione Emanuele Burioni, direttore di Apt, mentre mancavano gli assessori Corsini e Petitti. Ma quest'ultima, ricordando i finanziamenti già stanziati per il Fellini, ha ricordato con una nota «il grande impegno della Regione (12 milioni) per lo sviluppo delle infrastrutture dell'aeroporto di Rimini, un asset strategico della Romagna».

Il nuovo parcheggio multipiano del Fellini previsto lungo l'Adriatica

La rivoluzione sbarca sulle strade

Parcheggi multipiano e navette Ecco come cambia la viabilità

Via il semaforo. Addio all'attuale ingresso all'aeroporto. E ancora stop al (pericoloso) accesso a piedi dalla statale, con i passeggeri che oggi fanno lo slalom con le valigie lungo la Ss16. La rivoluzione del Fellini passa soprattutto dalla viabilità dell'aeroporto. Entro il 2023 Airiminum realizzerà un parcheggio a raso sul lato opposto dell'Adriatica, lato mare. Qui poi sarà realizzato in futuro il nuovo parcheggio multipiano. L'obiettivo è arrivare, a regime, a 1.200 posti auto a servizio del Fellini. Altri terreni, sempre sulla parte opposta della statale - lato mare - verranno espropriati per far largo all'area riservata a navette, pullman e ad altri servizi. Da qui si arriverà allo scalo a piedi attraverso un sottopasso. «Dalla statale – dice Corbucci – non si entrerà più direttamente in aeroporto». L'ingresso attuale, semaforo incluso, verrà mandato così in pensione. Due i nuovi accessi: uno per i privati, da via Costantinopoli (dove sarà realizzata una rotatoria), attraverso una nuova strada interna da costruire sui terreni oggi occupati dai militari (che verranno acquisiti); l'altro per i fornitori e gli operatori, verso Riccione. Lo sviluppo del Fellini prevede in questa prima fase espropri per 21mila metri a mare dell'Adriatica: per ora non rientra tra queste aree quella dell'ex hotel Coronado.

L'altra grande sfida è mettere il Metromare e la stazione ferroviaria di Miramare al servizio del Fellini. Come? Con shuttle elettrici e un percorso protetto. Perché in fondo «la stazione più vicina del Metromare dista appena 600 metri dallo scalo». Non è ancora escluso, sulla carta, il discusso percorso su tapis roulant che Riccione ha già affossato. «Deve essere il territorio a indicarci le soluzioni migliori», fa notare Corbucci. Altra novità le navette che collegheranno il Fellini con Riccione e altri comuni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/12/2019
Pagina 1
Foglio 1/2

AIRIMINUM SI GUARDA IN GRANDE AL FUTURO

Roberto Vergari dell'Enac, l'ad e la presidente di Aeradria, Leonardo Corbucci e Laura Fincato FOTO DIEGO GASPERONI

Il Fellini pronto a volare alto Investimenti per 95 milioni

Presentato il masterplan 2020-2033. Via il semaforo sulla Statale 16: ci sarà un sottopasso pedonale. Al posto dell'hotel Coronado un parcheggio che si trasformerà in un multipiano

RIMINI
ERIKA NANNI

L'aeroporto Federico Fellini si prepara a diventare un hub sempre più internazionale, punto di riferimento per i flussi turistici in entrata e per i collegamenti della Romagna con il mondo. Il masterplan per il periodo compreso tra il 2020 e il 2033 presentato ieri dall'amministratore delegato Leonardo Corbucci si fonda infatti su un investimento complessivo di 95 milioni e 513 mila euro, da ripartire in tre tranche: per il 2020 - 2023 sono previsti 23 milioni e 263mila euro, per il 2024 - 2028 16,7 milioni, mentre 55,5 milioni sono da ripartire tra il 2029 e il 2033. Investimenti provenienti in parte dalla stessa Airiminum 2014, la società di gestione dello scalo di Rimini e San Marino, da privati, e dalla Regione Emilia Romagna, che contribuirà con 12 milioni di euro. Un'attenzione, quella prestata al Fellini, che si tradurrà in un deciso cambio di immagine: insieme al potenziamento della capacità aeroportuale, al centro dell'opera di restyling ci sono soprattutto le vie di collegamento e l'area parcheggi. Via il semaforo sulla Statale 16, addio alle attraversate "selvagge" e pericolose dei pedoni sulla Flaminia: nell'area attualmente di proprietà dell'hotel Coronado verrà fatto largo a un parcheggio, al quale si aggiungerà in seguito un multipiano, e per attraversare la statale nascerà un sottopassaggio pedonale. Shuttle e collegamenti più intensi con il Metromare e la stazione di Miramare, potenziata, completeranno il quadro.

UNA RIVOLUZIONE A 360 GRADI
Insieme al potenziamento dello scalo, al centro dell'opera di restyling ci sono soprattutto le vie di collegamento e l'area parcheggi

OBIETTIVO STIMATO UN MILIONE
Con questo progetto l'aeroporto di Miramare viene stimato potrà inserirsi nell'ambito degli scali fino ad 1 milione di passeggeri

Voliamo alto

«L'aeroporto sta crescendo tantissimo - ha dichiarato ieri in fase di illustrazione del masterplan l'Ad Corbucci - sia in termini di voli, che di passeggeri, e le nostre proiezioni per il 2033 sono quelle di arrivare a quota 700mila passeggeri». «Per farlo, però - premette Corbucci, allacciandosi ai programmi di intervento per l'aeroporto - sarà necessario rivedere anche la viabilità esterna al distretto aeroportuale e rendere questo aeroporto realmente connesso con le vie di comunicazione dell'area». Attualmente il traffico di passeggeri si stima essere pari a 393mila e 626, con un aumento rispetto al 2018 del 28%. Nello specifico, per il trasporto di passeggeri extra Schengen, dunque quelli provenienti da Paesi fuori dall'Unione europea, Rimini si attesta al decimo posto tra gli aeroporti italiani, con 248mila 790 passeggeri. «Se le rotte di volo venissero ampliate in maniera consistente - ha sottolineato infatti Corbucci - e se il Fellini diventasse l'aeroporto di riferimento per i riminesi e dai romagnoli, abbiamo stimato che per la popolazione ci sarebbe un risparmio di circa 100 euro, acquisendo un bacino di circa un milione di utenti , con ricadute favorevoli per il territorio anche a livello occupazionale».

Previsioni di crescita

«Con questo investimento - sottolinea Corbucci - Airiminum 2014 entra nella pianificazione infrastrutturale del settore aeroportuale italiano, collocando l'aeroporto di Rimini nell'ambito degli scali con passeggeri fino a 1 milione in una posizione di rilievo». Dei 27 milioni di passeggeri previsti dal Piano nazionale aeroporti per il bacino di traffico "Centro Nord" entro cui il Fellini si inserisce, 2,4 milioni sono infatti riconducibili all'aeroporto riminese. «Numeri importanti che giustificano altrettanto importanti investimenti - sottolinea l'Ad di Airiminum».

Gli interventi

Tra le operazioni previste dal Masterplan ci sono innanzitutto i rafforzamenti dei livelli di safety, come controllo passaporti e check in e dei servizi all'utenza, e interventi necessari ad accogliere un numero maggiore di passeggeri, come il potenziamento del nastro per il carico bagagli. Quelli di tipo più specificamente strutturali sono rivolti a migliorare la connessione con la rete stradale, in primis modificando il sistema di accesso e di uscita dall'aeroporto. Verrà inoltre incrementato il numero dei parcheggi, grazie all'acquisizione del terreno intorno all'ex hotel Coronado «che non verrà abbattuto, purtroppo» puntualizza Corbucci, per la realizzazione prima di un parcheggio a raso e in futuro di un multipiano. Mentre per l'accesso pedonale da via Losanna c'è in previsione «la realizzazione di un sottopassaggio - spiega l'Ad - da parte del Comune, sempre che il tratto interessato di via Flaminia diventi di competenza comunale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/12/2019
Pagina 3
Foglio 2/2

L'AMMINISTRATORE DELEGATO L'OBIETTIVO

L'Ad: «Stiamo crescendo tantissimo Con l'aumento delle rotte i riminesi risparmieranno soldi»

LA REGIONE EMMA PETITTI

«Faremo la nostra parte con un milione all'anno già stanziati per 4 anni, per sostenere lo scalo in maniera strutturale»

Fellini, Gnassi e Tosi d'accordo: «Farà crescere il turismo in riviera»

Le autorità presenti alla conferenza stampa in aeroporto

RIMINI
ERIKA NANNI

Sembra un futuro raggiante, quello dell'aeroporto, e pare mettere tutti d'accordo. Entusiasti per le previsioni del Masterplan non sono solo gli amministratori riminesi e il sindaco Andrea Gnassi, ma anche la sindaca di Riccione, Renata Tosi, che ha accolto le iniziative di espansione e ampliamento dello scalo come «un progetto di sviluppo e di grande respiro per l'economia del nostro territorio». Gli investimenti a favore del Fellini, infatti, rappresentano secondo Tosi «un'opportunità che dovrà favorire quello scatto in avanti verso la strada della crescente internazionalizzazione, grazie a Enac e Airiminum, oggi guardiamo con maggiore fiducia al futuro del nostro aeroporto». Soddisfazione anche da Andrea Gnassi, che ieri mattina a Palazzo Garampi ha incontrato i rappresentanti di Airiminum e di Enac, ai quali ha confidato il desiderio che il Masterplan faccia sua «l'ambizione di essere il capitolo che amplifica e completa l'enorme lavoro fatto sulla pianificazione strategica che ha prodotto la rigenerazione urbana di Rimini». «Adesso - puntualizza Gnassi - dobbiamo fare il salto di qualità anche sul fronte dell'accessibilità. L'infrastruttura aeroportuale è la pietra angolare di un nuovo salto di qualità del turismo e in generale dello sviluppo futuro in termini di benessere diffuso e occupazione per una sempre maggiore fascia di persone, giovani in primis».

Con questi presupposti, Gnassi annuncia che, «in tempi rapidi il Comune convocherà un tavolo territoriale con Ieg e Camera di commercio per valutare sinergie e iniziative comuni per sostenere gli sviluppi dell'infrastruttura aeroportuale». «Come Regione - afferma l'assessora Emma Petitti - faremo la nostra parte con un milione all'anno già stanziati per 4 anni. Nonostante la crisi in Italia e in Europa, in questi anni la provincia ha avuto la capacità di incrementare i flussi turistici, e come Pd ci impegniamo affinché l'aeroporto venga sostenuto in maniera strutturale».

Il "Fellini" è l'aeroporto più russo d'Italia

Il Fellini conferma la sua propensione ad accogliere viaggiatori provenienti dai territori che un tempo appartenevano all'impero degli Zar. Quello di Rimini infatti è l'aeroporto "più russo" d'Italia con ben cinque destinazioni all'attivo nella Federazione russa: Mosca, San Pietroburgo, Rostov sul Don, Krasnodar, Ekaterinburga e Pobeda.

Per lo scalo riminese, infatti, i viaggiatori in arrivo dalla vecchia Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (Urss), rappresentano il primo mercato di riferimento, con una percentuale del 54,4 per cento. I voli da Mosca rappresentano il 43,7 per cento e la Ural Airlines è la prima compagnia aerea.
L'espansione strategica del Federico Fellini si allarga poi sempre più verso l'Europa centro-orientale: la Federazione russa, infatti, insieme alla Polonia, all'Albania, all'Ucraina, alla Gran Bretagna e all'Ungheria compongono l'87,7% del mercato di riferimento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/12/2019
Pagina 3
Foglio 1

Gnassi spinge sulla Fiera «Pronti a salire a bordo»

Il presidente Cagnoni rallenta: «Non mi sbilancio, ma il dialogo è ripartito» Il sindaco: «Lo scalo deve diventare una priorità per il settore turistico»

Il piano per far decollare l'aeroporto c'è. E ci sono anche le risorse a disposizione per investire sulla riqualificazione e sulla crescita del Fellini, compreso il sostanzioso contributo (12 milioni di euro) della Regione. Ma per Gnassi è tutto il sistema Rimini che ora deve credere al rilancio dello scalo e fare la propria parte. «Il Fellini deve diventare – ribadisce il sindaco – una priorità per l'intero tessuto socioeconomico riminese. Per questo motivo, in tempi rapidi il Comune convocherà un tavolo territoriale con Ieg e Camera di commercio per valutare le sinergie e le iniziative comuni per sostenere gli sviluppi dell'infrastruttura aeroportuale».

L'annuncio di Gnassi, fatto dopo l'incontro di ieri mattina a Palazzo Garampi con i vertici di Airiminum e di Enac, mette fine - definitivamente - ai contrasti e alle tensioni del passato con la società di gestione dell'aeroporto, ma è soprattutto una chiamata alle armi. Il sistema Rimini, a cominciare dalla Fiera, deve investire sullo scalo. Come? Non è escluso, stando ai rumors, che Ieg decida di entrare anche nella compagine societaria di Airiminum. Di sicuro l'amministrazione chiede a Ieg di contribuire, anche economicamente, allo sviluppo di nuove rotte e a una collaborazione fattiva con il Fellini.

Ieri alla presentazione del masterplan era presente anche Lorenzo Cagnoni, il presidente di Ieg. «Non voglio sbilanciarmi su ipotesi che rischierebbero di essere avventate, almeno in questo momento – dice Cagnoni – Sicuramente è ripartito un dialogo con l'aeroporto, un confronto che andrà avanti perché è anche nel nostro interesse». Di più non aggiunge per ora Cagnoni, che avrà un incontro con i vertici di Airiminum a breve.

LA TREGUA

L'amministrazione chiederà a Ieg di contribuire in futuro al lancio di nuove rotte

Fiera a parte, per Gnassi è il momento di fare sul serio al Fellini. «Il nostro obiettivo – osserva il sindaco – è elevare lo standing internazionale delle città con infrastrutture di livello, in sinergia tra loro. Ora dobbiamo fare il salto di qualità anche sul fronte dell'accessibilità. Sull'alta velocità siamo già a buon punto: dal 2020 i collegamenti da Milano a Rimini verranno coperti in 108 minuti e da Bologna in 44 minuti. Sul fronte degli spostamenti interni, nei prossimi mesi andrà sempre più a regime il Metromare». L'aeroporto, invece, rappresenta «la pietra angolare di un nuovo salto di qualità per il turismo». Perché Rimini, con il Museo Fellini e il nuovo lungomare, aspira ad aumentare fortemente la quota di turisti dall'estero. In questo senso, «l'aeroporto è fondamentale» alla città «per superare finalmente, dopo 30 anni, la quota fisiologica del 30% dei pernottamenti dall'estero». Un obiettivo che si può raggiungere, e Gnassi l'ha voluto ribadire a chiare lettere ieri, solo «con il rilancio del Fellini».

L'incontro di ieri mattina tra la giunta Gnassi e i vertici di AiRiminum

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.